

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2005 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2005-2007 E RELATIVA NOTA DI VARIAZIONI (nn. 3224 e 3224-bis)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

**Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze
per l'anno finanziario 2005 (limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 2 e 2-bis)**

**Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio
per l'anno finanziario 2005 (Tabelle 9 e 9-bis)**

**Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
per l'anno finanziario 2005 (limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 10 e 10-bis)**

**Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali
per l'anno finanziario 2005 (limitatamente alle parti di competenza)
(Tabelle 14 e 14-bis)**

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO (LEGGE FINANZIARIA 2005) (n. 3223)
(Approvato dalla Camera dei deputati)

IN SEDE CONSULTIVA

3° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente NOVI

INDICE

(3224 e 3224-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2 e 2-bis) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tabelle 9 e 9-bis) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2005

(Tabelle 10 e 10-bis) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2005 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tabelle 14 e 14-bis) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3223) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Seguito e conclusione dell'esame delle parti di competenza delle tabelle 2 e 2-bis e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame

delle tabelle 9 e 9-bis delle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame delle parti di competenza delle tabelle 14 e 14-bis e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5 e <i>passim</i>
BONO, sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali	3
CHINCARINI (LP), relatore sulle tabelle 14 e 14-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	3, 8, 11 e <i>passim</i>
GASBARRI (DS-U)	5, 6
* IOVENE (DS-U)	4, 11
* NUCARA, sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio	8, 12
PONZO (FI), relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	5
SPECCHIA (AN), relatore sulle tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	6, 10, 11
VENTUCCI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	5
ZAPPACOSTA (AN)	6
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	14

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 9.

(3224 e 3224-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2005 e bilancio pluriennale per il triennio 2005-2007 e relativa Nota di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Tabelle 2 e 2-bis) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2005 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tabelle 9 e 9-bis) Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2005

(Tabelle 10 e 10-bis) Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2005 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(Tabelle 14 e 14-bis) Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(3223) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Seguito e conclusione dell'esame delle parti di competenza delle tabelle 2 e 2-bis e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame delle tabelle 9 e 9-bis delle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame delle parti di competenza delle tabelle 14 e 14-bis e delle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione permanente, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 3224 e 3224-bis (tabelle 2 e 2-bis, per la parte di competenza, 9 e 9-bis, 10 e 10-bis, per la parte di competenza, 14 e 14-bis, per la parte di competenza) e 3223, già approvati dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame delle parti di competenza delle tabelle 14 e 14-bis, recanti lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2005, e delle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Non essendovi iscritti a parlare in discussione, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Chincarini.

CHINCARINI, *relatore sulle tabelle 14 e 14-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, non ho nulla da aggiungere alla relazione svolta stamane. Intendo redigere un rapporto favorevole.

BONO, *sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Preso atto delle osservazioni del relatore, senatore Chincarini, in merito

allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno 2005, si fa presente che, per effetto del riassetto organizzativo del Ministero operato con il decreto legislativo n. 3 del 2004 e con il successivo decreto del Presidente della Repubblica n. 173 del 2004, i Centri di responsabilità ministeriali sono stati, di fatto, ridotti a cinque: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione del Ministro; Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione; Dipartimento dei beni archivistici e librari; Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici; Dipartimento per lo spettacolo e lo sport.

L'indicazione di altri Centri di responsabilità, rispetto a quelli sopraindicati, è mera conseguenza dell'impossibilità di aggiornare in tempi brevi il sistema informatico del bilancio dello Stato, al momento programmato per prevedere nel Ministero per i beni e le attività culturali dieci Centri di responsabilità.

La riprova di quanto detto è data dal fatto che gli altri cinque Centri di responsabilità sono riportati senza alcuna assegnazione di risorse.

Una volta che il sistema informatico sarà stato portato a regime, i Centri di responsabilità saranno solo i cinque effettivamente operanti sopra indicati.

Per quanto riguarda poi l'osservazione relativa alle ridotte finalizzazioni per investimenti, si fa presente che, data la non piena rispondenza tra stanziamenti di cassa e assegnazioni in termini di competenza, si è privilegiato il sistema della iscrizione delle disponibilità finanziarie al Fondo unico, onde consentire al Ministro la necessaria flessibilità in corso d'anno per individuare le finalizzazioni concretamente attuabili e destinarvi le necessarie risorse, tenendo ovviamente conto delle esigenze che il nuovo assetto organizzativo comporta.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione permanente sulle tabelle 14 e 14-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore, senatore Chincarini.

IOVENE (DS-U). Signor Presidente, svolgerò una dichiarazione di voto contrario sulla tabella 14, che, come tutte le altre, presenta tagli significativi. La competenza della nostra Commissione attiene solo a una piccola parte della tabella stessa, ma anche questa parte è ovviamente stata sottoposta alla logica dei tagli che sovrintende a tutta la finanziaria che stiamo esaminando. Questa logica dei tagli, fra l'altro, non corrisponde a scelte di merito positive ed è per questo motivo che noi voteremo contro.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di conferire al relatore, senatore Chincarini, il mandato a trasmettere un rapporto favorevole con os-

servazioni alla 5^a Commissione permanente sulle tabelle 14 e 14-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Proseguiamo ora l'esame delle parti di competenza delle tabelle 2 e 2-bis e delle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Dichiaro chiusa la discussione.

Ha facoltà di parlare il relatore.

PONZO, *relatore sulle tabelle 2 e 2-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, svolgerò soltanto una breve replica in ordine alle questioni che sono state sollevate nella discussione sulla tabella 2.

Ho avuto modo di constatare, anche con una certa meraviglia, che questo capitolo non è stato per niente diminuito, nonostante la contingenza in cui ci troviamo, anzi, c'è un incremento di spesa in questo settore. Si vede che il capo del dipartimento se l'è saputa vedere bene, con buona pace del collega Gasbarri.

Credo pertanto di poter esprimere un rapporto favorevole sulla tabella 2.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

VENTUCCI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Rinuncio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Resta ora da conferire il mandato a trasmettere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad essa relative del disegno di legge finanziaria.

Propongo che tale incarico sia affidato al relatore, senatore Ponzio.

GASBARRI (*DS-U*). Signor Presidente, svolgerò solo una brevissima dichiarazione di voto.

Sulla base di quanto già è emerso nella discussione generale, il nostro voto, coerentemente, sarà contrario.

Voglio approfittare di questa dichiarazione di voto per integrare ed esplicitare un giudizio riguardante il comma 2 dell'articolo 30, che ieri sera la novità intervenuta ha fatto passare in secondo piano nella discussione.

Con questo comma praticamente si sanziona la novità intercorsa in questi anni, che rappresenta una vera e propria rivoluzione copernicana (anche se si tratta di una rivoluzione, in questo caso, tutta negativa) rispetto alla legge n. 225 del 1992, che ha istituito il servizio di Protezione civile. Sostanzialmente, con questo comma si esautorava il Parlamento da ogni ruolo riguardante la fase della ricostruzione *post*-calamità naturali

nel complesso, nel senso che nel comma stesso si prevede che le modalità di utilizzo dei fondi siano stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e che l'individuazione delle località dove intervenire venga fatta con ordinanze di protezione civile, cioè con ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri emanate in base – se non ricordo male – all'articolo 5 della citata legge n. 225. Dunque, sia con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sia con le ordinanze, il ruolo del Parlamento viene completamente svuotato, sia in termini di controllo che di confronto, di dibattito sulla ricostruzione. Abbiamo già registrato in questi anni casi in cui con ordinanza si indicavano non solo, per esempio, le variazioni da apportare alla mappatura sismica, che è cosa singolare, ma addirittura le qualità e le soluzioni tecniche nella ricostruzione.

Termino sottolineando la necessità, viceversa, di mantenere in vigore la prassi (comunque al riguardo interverremo in termini anche emendativi), validata dalla citata legge n. 225, dell'adozione di un decreto-legge come occasione, nel momento in cui il decreto-legge stesso giunge in Parlamento, perché quest'ultimo possa essere informato su come avviene la ricostruzione.

Se questo comma diventerà un articolo della nuova legge finanziaria, il massimo che nel futuro sarà concesso di fare al Parlamento sarà di prendere atto che è capitato un terremoto o un'alluvione, dopo di che il suo compito sarà terminato.

ZAPPACOSTA (AN). Speriamo che non succeda.

GASBARRI (DS-U). Però è scontato, purtroppo, che succeda.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di conferire al relatore, senatore Ponzo, il mandato a redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulle tabelle 2 e 2-bis, per la parte di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Risulta pertanto preclusa la votazione sullo schema di rapporto illustrato dal senatore Gasbarri. Inoltre, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, insieme al rapporto favorevole che sarà redatto dal relatore Ponzo, sarà trasmesso alla 5^a Commissione permanente il rapporto illustrato dal senatore Gasbarri.

Proseguiamo ora l'esame delle tabelle 9 e 9-bis e delle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

SPECCHIA, *relatore sulle tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, onorevoli senatori, mi soffermerò in particolare su due delle questioni che ritengo vadano evidenziate nel rapporto alla 5^a Commissione. Il comma 2, intro-

dotto dalla Camera, dell'articolo 28 del disegno di legge finanziaria autorizza la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 52, comma 59, della legge n. 448 del 2001, avente ad oggetto la realizzazione di un piano di risanamento ambientale delle aree portuali del basso Adriatico, nonché la prosecuzione degli interventi per la realizzazione di programmi di dotazione infrastrutturale diportistica, di cui al decreto-legge n. 209 del 2002. Poiché risulta dalle valutazioni del Servizio studi del Senato che risulterebbero appostate in bilancio e disponibili le sole risorse relative a tale ultimo decreto-legge, sarebbe opportuno chiarire se tra le finalità cui destinare tali risorse si intende ricomprendere anche la prosecuzione del piano di risanamento ambientale delle aree portuali del basso Adriatico, cui erano stati destinati finanziamenti per il solo esercizio finanziario 2002.

L'altra questione è quella relativa alla norma di cui all'articolo 42, comma 45, con la quale si aumenta da 5 a 6 anni la durata massima della fase di transizione entro la quale i Comuni che abbiano raggiunto nel 1999 un grado di copertura dei costi superiori all'85 per cento sono tenuti a raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso il sistema della tariffa. Al riguardo, va osservato che la disposizione interviene solo sulla lettera *a*) dell'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, cioè riguarda soltanto i Comuni che abbiano raggiunto nell'anno 1999 un grado di copertura dei costi superiore all'85 per cento. Non si tiene però conto del fatto che, a fine 2004, viene a scadenza il termine assegnato ai Comuni di cui alla lettera *b*) dello stesso decreto del Presidente della Repubblica, cioè quelli che hanno raggiunto un grado di copertura dei costi tra il 55 e l'85 per cento. Si determinerebbe pertanto l'effetto paradossale di un periodo transitorio più breve per i Comuni che hanno raggiunto una percentuale di copertura minore. Per fare chiarezza sul punto comunico l'intenzione di presentare, insieme agli altri rappresentanti della maggioranza, in Commissione ambiente, un apposito emendamento.

In ordine al complesso della manovra finanziaria, sono condivisibili le osservazioni circa la necessità di maggiori risorse da destinare al comparto dell'ambiente, tanto più in considerazione dell'importanza prioritaria ad esso assegnata che andrebbe sottolineata con interventi finanziari adeguati, anche sul piano della fiscalità.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, l'ordine del giorno 0/3223/1/13^a da me presentato, analogo ad altri approvati nel corso dell'esame dei documenti finanziari degli anni scorsi, è volto a porre fine ai commissariamenti nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia a seguito di situazioni di emergenza connesse al ciclo dei rifiuti e alla depurazione delle acque. È evidente che ciò implica una sorta di stralcio della gestione commissariale in modo da dare seguito alle decisioni assunte, come nel caso delle gare d'appalto indette in Puglia per gli impianti di termovalorizzazione.

Esprimo poi parere favorevole sull'ordine del giorno 0/3224/101/13^a/Tab.9, a condizione che vengano espunte le parole «confermando la tendenza del Governo a considerare le politiche ambientali come un vincolo allo sviluppo e non come una risorsa importante per il futuro stesso», per il carattere di considerazione politica negativa che assume.

Anche sull'ordine del giorno 0/3224/102/13^a/Tab.9 sull'Agenda 21 esprimo parere favorevole ma a condizione che venga espunto il secondo periodo della premessa, laddove si afferma che «ciò è indice del disimpegno del Governo nei confronti delle politiche di salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente e in particolare nelle città, dell'abbandono delle politiche di sviluppo sostenibile basate su innovative procedure di partecipazione, concertazione e responsabilizzazione di soggetti pubblici e privati», anche in questo caso perché attiene a valutazioni di tipo politico non condivisibili.

CHINCARINI (LP). Signor Presidente, il mio Gruppo è assolutamente contrario – storicamente – alla possibilità che qualche Comune non applichi nei termini dovuti la trasformazione della tassa in tariffa. Vorrei che qualcuno ci spiegasse, a noi che abbiamo applicato la tariffa, perché ai nostri cittadini dobbiamo far pagare l'IVA sui rifiuti e gli altri invece continuano a non fargliela pagare: vorrei solo sapere questo, perché un Comune non trasforma la tassa in tariffa: ci sarà una motivazione. Se qualcuno mi spiegasse perché un Comune non fa questo (anche se la ragione fosse solo quella di non peggiorare la situazione), potrei anche accordare il consenso ad eventuali richieste di tale genere.

NUCARA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Per quanto riguarda i quesiti posti dal relatore, che riguardano le attività in materia ambientale, *in primis*, e i regimi speciali e disposizioni varie, subito dopo, il Governo è d'accordo con quanto ha affermato il relatore. Naturalmente non sono in grado, come Governo, di sapere se un Comune ha fatto e un altro Comune non ha fatto, perché parliamo di cose generali; condivido la considerazione che sarebbe bene che tutti facessero la stessa cosa, secondo le disposizioni di legge, però, ribadisco, non sono in grado di sapere quali Comuni lo hanno fatto e quali no.

In ogni caso, intervengo evidenziando che la sostanza è quella che dice il relatore.

In primo luogo, per quanto riguarda le attività in materia ambientale, con riferimento al comma 2 dell'articolo 28 (il quale reca, appunto, la rubrica «Attività in materia ambientale») del disegno di legge finanziaria, si ritiene accoglibile una interpretazione della disposizione tesa a ricomprendere nelle risorse stanziare la prosecuzione del piano di risanamento ambientale delle aree portuali del basso Adriatico. Tale interpretazione estensiva si renderebbe opportuna anche alla luce delle esigue risorse di cui questo Ministero può disporre per l'anno 2005 con il provvedimento in oggetto. Pertanto, sostenere tale ipotesi costituirebbe sicuramente un fatto positivo per il nostro Ministero, che acquisirebbe ulteriori risorse.

Seguendo poi la seconda parte dell'appunto, che è quella che interessa il senatore Chincarini e che riguarda il comma 45 dell'articolo 42 (recante la rubrica «Regimi speciali e disposizioni varie»), faccio presente che si conviene sull'osservazione della Commissione circa il mancato inserimento del riferimento anche alla lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, e successive modificazioni. Pertanto, un eventuale emendamento volto a differire di un ulteriore anno la scadenza del termine assegnato ai Comuni che abbiano raggiunto il grado di copertura dei costi tra il 55 e l'85 per cento, andrebbe accolto. Ciò consentirebbe di estendere anche agli enti locali di cui alla citata lettera *b*), per i quali diversamente la tariffa enterebbe in vigore dal 2005, la proroga già consentita per i Comuni rientranti nella lettera *a*) del decreto del Presidente della Repubblica medesimo. Quindi sostanzialmente è come dice il relatore.

Per quanto riguarda i due ordini del giorno a prima firma del senatore Giovanelli, 0/3224/101/13^a-Tab.9 e 0/3224/102/13^a-Tab.9, il Governo accoglie come raccomandazione soltanto la parte per lui impegnativa. Infatti, è da escludere, ovviamente, che esso possa accogliere la parte in cui si dice: «la tendenza del Governo a considerare le politiche ambientali come un vincolo allo sviluppo del Paese», o l'altra in cui si parla di «disimpegno del Governo»; invece, per quanto riguarda, appunto, i dispositivi di questi due ordini del giorno, il Governo li accoglie come raccomandazione perché li condivide.

Per ciò che concerne l'ordine del giorno del relatore 0/3223/1/13^a, sono convinto di quello che in esso è scritto; poiché però so benissimo, perché ho fatto il parlamentare, quale valore hanno in genere gli ordini del giorno, e poiché, per quanto mi riguarda, vorrei che avessero il valore che devono avere quando il Governo si impegna a fare qualcosa, condividendo totalmente la sostanza dell'ordine del giorno del relatore, accoglierei anche questo come raccomandazione.

Ci tengo rimanga a verbale che – ripeto – condivido quello che dice il relatore. Perché però accolgo il suo ordine del giorno come raccomandazione? Perché il Governo non è in grado di conoscere al momento lo stato dell'arte nei vari commissariamenti, che sono in Sicilia, Puglia, Calabria, Campania, quindi ci vorrà comunque un periodo di tempo in cui si possano raccogliere informazioni. Aggiungo al riguardo che anche la Commissione, credo, si potrebbe attivare per svolgere un'indagine conoscitiva in tal senso, per sapere in quale stato si trovano i commissariamenti, che non sono stati un grande successo, perché ci sono alcuni commissariamenti che durano da dieci anni e, quando un commissariamento dura dieci anni, non è più un commissariamento, è un'altra cosa.

Quindi, condividendo totalmente la sostanza dell'ordine del giorno presentato dal relatore, lo accolgo come raccomandazione per i motivi che ho detto.

SPECCHIA, *relatore sulle tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Ringrazio il Governo e mi metto nei suoi panni con riferimento in particolare all'ordine del giorno presentato dal relatore. Ripeto: comprendo il Sottosegretario, che ringrazio anche perché ha detto che nel merito condivide il mio ordine del giorno, però ritengo che quest'ultimo debba essere approvato per il semplice motivo che altrimenti si farebbe un passo indietro. Infatti, nella discussione delle finanziarie precedenti, in Commissione e addirittura in Aula sono stati già approvati analoghi ordini del giorno.

Aggiungo che la Commissione bicamerale d'inchiesta sui rifiuti, presieduta nella passata legislatura da un parlamentare dei Verdi, svolse uno studio sui commissariamenti che si concluse con un documento in cui si diceva sostanzialmente che era necessario porre fine agli stessi. Anche l'attuale Commissione bicamerale sui rifiuti, presieduta dall'onorevole Russo di Forza Italia, ha compiuto un analogo lavoro che si è concluso nell'identico modo.

Il ministro Matteoli, in più occasioni, anche in quella sede, nella Commissione bicamerale, ha detto che lui è sostanzialmente d'accordo e sia lui che il rappresentante della Presidenza del Consiglio per la protezione civile (perché le ordinanze sono di protezione civile) hanno parlato di necessità di gestione e stralcio per le opere in corso, ma di porre fine ai commissariamenti.

Gli stessi commissari, nelle figure dei Presidenti delle Giunte regionali, sono d'accordo nel porre fine ai commissariamenti, anche per togliere alibi (dico io, da un certo punto di vista) alle istituzioni locali che devono assumersi le proprie responsabilità: esse non devono diventare i capi popolo della protesta, ma i Comuni in particolare devono trovare le soluzioni per la parte finale dello smaltimento, insieme alle Regioni, alle Province, eccetera, non delegare solo al commissario per poi scatenarsi tutti contro di lui, cosa che non serve a niente (vedi Puglia, Campania, e quant'altro).

Chiederei allora che il mio ordine del giorno venisse votato dalla Commissione e chiederei altresì all'intelligenza di tutti i colleghi un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, gli ordini del giorno accolti dal Governo o approvati sono allegati, insieme ai rapporti, alla relazione generale della 5^a Commissione, mentre per gli altri, affinché possano essere ripresentati in Aula, occorre che siano respinti dalla Commissione competente.

SPECCHIA, *relatore sulle tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Chiedo che l'ordine del 0/3223/1/13^a venga posto in votazione, analogamente a quanto avvenuto in occasione delle precedenti finanziarie.

IOVENE (*DS*). I Democratici di Sinistra voteranno a favore dell'ordine del giorno del relatore condividendone il contenuto. Per quanto riguarda gli ordini del giorno 101 e 102 è evidente che gli impegni che sollecitiamo al Governo nascono da un giudizio critico sulla politica in materia ambientale, ciononostante accogliamo le proposte di modifica formulate dal relatore essendo prioritaria una loro approvazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno 0/3224/101/13^a/Tab.9 (nuovo testo).

È approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno 0/3224/102/13^a/Tab.9 (nuovo testo).

È approvato.

Metto ai voti l'ordine del giorno 0/3223/1/13^a/Tab.9.

È approvato.

IOVENE (*DS*). Nell'annunciare la presentazione di un rapporto di minoranza, dichiaro il voto contrario dei Democratici di Sinistra sulla tabella 9, in particolare in ragione della forte riduzione operata agli stanziamenti destinati al Ministero dell'ambiente, che ammonta ad oltre 326 milioni di euro – cioè il 30 per cento – rispetto alle previsioni assestate 2004. Tale taglio di risorse rappresenta la più rilevante riduzione degli ultimi quattro anni e conferma la poca considerazione in cui il Governo e la maggioranza tengono le tematiche ambientali. È inoltre incredibile il fatto che il 60 per cento delle risorse venga assegnato al Gabinetto e agli uffici di diretta collaborazione del Ministro – anziché a politiche di investimento – con tutto quello che ne consegue in termini di gestione discrezionale, se non addirittura clientelare. Il Ministero dell'ambiente rischia di tramutarsi in un Ministero della comunicazione sull'ambiente, senza che alcunché venga destinato agli obiettivi fondamentali indicati, tra l'altro, negli ordini del giorno presentati dall'opposizione, in particolare al Protocollo di Kyoto.

PRESIDENTE. Le risorse per la comunicazione sono comunitarie: trattandosi pertanto di fondi europei debbono essere impegnati, pena la loro perdita.

CHINCARINI (*LP*). Ritengo vadano chiariti i termini delle osservazioni da inserire nel rapporto in ordine ai Comuni che dovrebbero beneficiare della proroga relativa all'applicazione della tariffa dei rifiuti urbani.

SPECCHIA, *relatore alla commissione sulle Tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. La norma della fi-

nanziaria che aumenta di un anno il periodo transitorio entro il quale i Comuni sono tenuti a raggiungere la piena copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, attraverso la tariffa, rischia di determinare un effetto paradossale. Riguarda infatti soltanto i Comuni che abbiano raggiunto nell'anno 1999 un grado di copertura dei costi superiore all'85 per cento, quelli cioè più vicini all'obiettivo, mentre esclude i Comuni che abbiano raggiunto un minore grado di copertura, compreso cioè tra il 55 e l'85 per cento, che quindi dal 1° gennaio dovrebbero adeguarsi al nuovo sistema. Ritengo pertanto che anche questa fascia di Comuni vada compresa nella proroga prevista dalla norma di cui al comma 45 dell'articolo 42 del disegno di legge finanziaria.

CHINCARINI (*LP*). Se è giusto che siano tenuti in considerazione i Comuni più arretrati rispetto all'obiettivo dell'autofinanziamento della gestione del servizio di raccolta, occorre altresì inserire, tra le osservazioni, un riconoscimento di quei Comuni che invece hanno già realizzato l'obiettivo, con ciò contribuendo peraltro ad una nuova fonte di reddito per le casse dello Stato facendo pagare ai cittadini l'IVA. Ai fini di un'equa valutazione delle diverse problematiche, anche il risultato raggiunto da tali Comuni va riconosciuto.

Pertanto, se è giusto considerare che alcuni Comuni sono arretrati rispetto ad altri, è altrettanto vero che comunque un riconoscimento ai Comuni che hanno adempiuto alle norme di legge va sottolineato, comunque un auspicio, un augurio può essere espresso.

SPECCHIA, *relatore sulle tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Questo lo posso inserire tra le osservazioni.

NUCARA, *sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*. Questo si può inserire come integrazione, come suggerimento, ma non è che si determinino maggiori entrate o maggiori uscite. Ciò rientra nelle competenze del Ministero dell'economia, riguarda la sua politica, non del Ministero dell'ambiente.

SPECCHIA, *relatore sulle tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Lo inserirò come sottolineatura.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di conferire al relatore, senatore Specchia, il mandato a trasmettere un rapporto favorevole con osservazioni alla 5^a Commissione sulle tabelle 9 e 9-bis e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Risulta pertanto preclusa la votazione sullo schema di rapporto illustrato dal senatore Iovene.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento, insieme al rapporto favorevole con osservazioni che sarà redatto dal relatore Specchia, sarà trasmesso alla 5^a Commissione permanente il rapporto illustrato dal senatore Iovene.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio e del disegno di legge finanziaria è così concluso.

I lavori terminano alle ore 15,15.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AI DISEGNI DI LEGGE NN. 3223 E 3224**0/3223/1/13^a**

IL RELATORE

«La Commissione ambiente del Senato della Repubblica,
in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2005, con
particolare riferimento all'articolo 42

premessi:

che a partire dal febbraio 1994 sono state commissariate le regioni
Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, a seguito di situazioni di emergenza
connesse al ciclo dei rifiuti e, in alcuni casi, anche alla depurazione delle
acque;

che commissariamenti di così lunga durata, a parte i risultati non
sempre soddisfacenti, non sono condivisibili, anche perché lo stato di
emergenza sembra diventato ormai il regime ordinario;

che quanto verificatosi ha sostanzialmente alterato il sistema istitu-
zionale della ripartizione delle competenze con un esproprio non sempre
giustificato del ruolo delle regioni e delle autonomie locali;

impegna il Governo

a porre fine, senza ulteriori proroghe, ai commissariamenti innanzi
citati entro il 31 dicembre 2004.

0/3224/101/13^a-Tab. 9

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

La 13^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, in sede
di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tu-
tela del territorio per l'anno finanziario 2005,

premessi che:

nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio si registra la più forte riduzione in termini di previsione di
spesa degli ultimi quattro anni confermando la tendenza del Governo a
considerare le politiche ambientali come un vincolo allo sviluppo del
Paese e non come una risorsa importante per il futuro stesso;

le riduzioni più sostanziali sono state operate sui capitoli afferenti alla Unità previsionale di base «Ricerca ambientale e sviluppo» alla quale compete tra l'altro la gestione di specifiche risorse per l'attuazione del Protocollo di Kyoto;

la difficoltà della sfida che ciò comporta per l'Italia richiede un impegno straordinario delle politiche in diversi settori e rende incomprensibile e grave l'accumularsi, sull'U.P.B. 4.2.3.15–Accordi ed organismi internazionali, di residui per 54,77 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro sul capitolo 7923 per l'attuazione del protocollo di Kyoto;

impegna il Governo:

di fronte alla certa entrata in vigore del Protocollo di Kyoto prevista per il 16 febbraio 2005 a moltiplicare le risorse impegnate e le iniziative necessarie per poter concretamente perseguire gli obiettivi di riduzione dell'emissione del gas serra, innovando e rendendo competitivo, sostenibile e più largamente fondato su risorse rinnovabili, il modello energetico del nostro Paese.

0/3224/101/13^a-Tab. 9 (nuovo testo)

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

La 13^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2005,

premessi che:

nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio si registra la più forte riduzione in termini di previsione di spesa degli ultimi quattro anni;

le riduzioni più sostanziali sono state operate sui capitoli afferenti alla Unità previsionale di base «Ricerca ambientale e sviluppo» alla quale compete tra l'altro la gestione di specifiche risorse per l'attuazione del Protocollo di Kyoto;

la difficoltà della sfida che ciò comporta per l'Italia richiede un impegno straordinario delle politiche in diversi settori e rende incomprensibile e grave l'accumularsi, sull'U.P.B. 4.2.3.15–Accordi ed organismi internazionali, di residui per 54,77 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro sul capitolo 7923 per l'attuazione del protocollo di Kyoto;

impegna il Governo:

di fronte alla certa entrata in vigore del Protocollo di Kyoto prevista per il 16 febbraio 2005 a moltiplicare le risorse impegnate e le iniziative necessarie per poter concretamente perseguire gli obiettivi di riduzione dell'emissione del gas serra, innovando e rendendo competitivo, so-

stenibile e più largamente fondato su risorse rinnovabili, il modello energetico del nostro Paese.

0/3224/102/13^a-Tab. 9

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

La 13^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2005,

premessi che:

nel suddetto stato di previsione mancano risorse per la «Ricerca ambientale» ed, in particolare, per le spese finalizzate all'adozione di procedure e programmi denominati «Agende 21»;

ciò è indice del disimpegno del Governo nei confronti delle politiche di salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente e in particolare nelle città, dell'abbandono delle politiche di sviluppo sostenibile basate su innovative procedure di partecipazione, concertazione e responsabilizzazione di soggetti pubblici e privati;

impegna il Governo:

a garantire risorse adeguate a finanziare i capitoli di bilancio relativi all'adozione di procedure e programmi denominati «Agende 21».

0/3224/102/13^a-Tab. 9 (nuovo testo)

GIOVANELLI, GASBARRI, IOVENE, ROTONDO

La 13^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'anno finanziario 2005,

premessi che:

nel suddetto stato di previsione mancano risorse per la «Ricerca ambientale» ed, in particolare, per le spese finalizzate all'adozione di procedure e programmi denominati «Agende 21»;

impegna il Governo:

a garantire risorse adeguate a finanziare i capitoli di bilancio relativi all'adozione di procedure e programmi denominati «Agende 21».